aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0046014
del 13/01/2023

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave e Attività Estrattive

Oggetto: **S927 –** Comune di Campomorone GE - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo al progetto di variante e ampliamento della cava di calcare dolomitico denominata Montecarlo.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. MDM 2022/11.6.3/266

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2022/8.9.1/117
Pratica 44.766

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2022/8.9.1/37

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2022-1531996 del 16.12.2022, esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito dedicato, si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio richiesto.

Il progetto prevede l'ampliamento della cava esistente, espandendo l'areale estrattivo nella zona nord est (lato sinistro del fronte di cava) fino al limite del C.A. e risagomando i gradoncini già esistenti nella zona più elevata poco più a sud (lato destro sul fronte di cava).

In sintesi il programma dei lavori è suddiviso in sei macro fasi.

Per ogni riferimento puntuale del programma si rinvia comunque alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S927.

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale

Alla luce della documentazione prodotta, nella quale l'oggetto della verifica riguarda solamente la modifica al piano di coltivazione, e di quanto dichiarato a pagina 26 della Relazione tecnica e programma dei lavori da parte del professionista incaricato circa l'attestazione di conformità dell'intervento in oggetto con la normativa regionale e comunale e con la disciplina del PTRAC vigente – scheda 06.GE 03, non emergono elementi da segnalare.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Per quanto di competenza del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, a seguito della consultazione della documentazione resa visibile sul portale www.ambienteinliguria.it, vengono di seguito illustrati gli elementi riguardanti profili paesaggistici e finalizzati alla definizione della sola fase di compatibilità ambientale.

Con riferimento al quadro programmatico si rileva che l'ambito interessato dagli interventi insiste su un areale disciplinato dalle disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i., recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ed in particolare, risulta vincolato, come segue:

dal vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 27.6.1977, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Campomorone";

dal vincolo "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m., e i. parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco.

Inoltre, con riferimento alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m., livello locale, assetto insediativo, l'areale interessato dagli interventi risulta classificato in parte come zona "IS MA", ovvero "Insediamenti Sparsi in regime di mantenimento" disciplinata dall'art. 49, in parte in zona "ID MO A", ovvero "Insediamenti diffusi in regime di modificabilità di tipo A" disciplinata dall'art. 46, in parte zona "ANI MA", ovvero "Aree non insediate in regime di mantenimento" disciplinata dall'art. 52. Tale eterogenea classificazione dell'ambito unitario di cava discende dalla variante operata a seguito dell'eliminazione di un unico ambito TRZ, ovvero in regime di trasformazione, avvenuto in seguito all'approvazione del nuovo Piano di Settore delle Attività Estrattive.

Inoltre l'areale risulta prossimo ad un vasto areale ME – individuato come Emergenza storico-archeologica coincidente con l'indicazione di morfologia e resti di archeologia di insediamento arroccato della seconda Età del Ferro, per il quale sono stati già svolti specifici approfondimenti con la locale Soprintendenza.

Per quanto riguarda la proposta di modifica del programma di coltivazione approvato, relativamente alla sola fase ambientale, non si rilevano particolari criticità, in quanto le modifiche in oggi presentate sono anche in parte motivate dall'esigenza di modificare l'assetto del complesso estrattivo in conseguenza della localizzazione di uno dei cantieri collegati alla realizzazione di un'opera pubblica.

Considerata comunque la prossimità del sito di cava alla strada provinciale, rispetto alla complessiva tavola riguardante la sistemazione finale, a motivo del lungo periodo di realizzazione del programma, si ritiene che in fase autorizzativa dovranno essere rappresentate almeno due fasi intermedie di rinaturalizzazione del fronte di cava.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica quanto segue.

La cava in oggetto risulta autorizzata in variante con decreto dirigenziale n. 3519 del 14 dicembre 2009; ad oggi la Ditta, avente in disponibilità i fondi, propone un programma di variante sostanziale al piano di coltivazione e una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla DCR n. 7/2020 (P.T.R.A.C.).

Secondo quanto previsto dalla scheda 06.GE 03 del PTRAC vigente, il progetto presentato prevede una diversa geometria di scavo rispetto a quanto attualmente approvato. In particolare i gradoni già esistenti e quelli ancora da approntare verranno sagomanti con una giacitura orientata verso nord-est in modo da risultare visivamente meno impattanti rispetto al centro abitato di Isoverde.

Come già evidenziato in premessa, Il progetto prevede l'ampliamento della cava esistente espandendo l'areale estrattivo nella zona nord est (lato sinistro del fronte di cava) fino al limite del C.A. e risagomando i gradoncini già esistenti nella zona più elevata poco più a sud (lato destro del fronte di cava).

In sintesi il programma dei lavori è suddiviso in sei macro fasi, eventualmente da suddividersi e/o dettagliarsi meglio nella progettazione esecutiva necessaria al successivo iter autorizzativo ai sensi della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i.

Le prime tre fasi di scavo, partendo dall'attuale fronte sommitale destro della cava, ad una quota di 415 m.s.l.m., porteranno in primo luogo alla predisposizione dei primi 7 gradoni con una alzata di circa 5 m. Successivamente le lavorazioni si sposteranno sul fronte sommitale sinistro della cava mediante l'approntamento di due gradoni a bassa acclività a partire dalla quota di 390 m.s.l.m. con alzata media di 5/10 m., utili a superare i consistenti livelli detritici e ad impostare i successivi tre gradoni a partire dalla quota di 374 m.s.l.m. con alzata media di 14/15 m. In questa fase verrà anche creata una pista, in fregio al bordo sinistro del fronte, che da quota 390 m.s.l.m. scenderà sino alla quota di 348 m.s.l.m. per ricongiungersi con la pista ad oggi esistente ed utilizzata. Già in questa fase di scavo verrà predisposto il ripristino dei gradoni più alti mediante apporto di materiale sciolto per favorire il reinserimento ambientale e paesaggistico.

Durante l'ultima fase di scavo si realizzeranno gli ultimi quattro gradoni con alzata media di 15 m. fino a raggiungere l'attuale piazzale principale, che verrà infine sbassato a quota 275 m. s.l.m. Anche durante queste lavorazioni si procederà al ripristino ambientale dei gradoni scavati precedentemente, dall'alto al basso fino a quota 345 m.s.l.m., tramite riporto di materiale detritico e relative ripiantumazioni.
Nelle successive tre fasi di ripristino ambientale si procederà prioritariamente al riempimento della fossa a quota 275 m.s.l.m. fino alla quota di 305 m.s.l.m. e in quinta fase alla formazione dei gradoni in terra fino alla quota di 325/330 m.s.l.m. Verranno definitivamente recuperate anche le porzioni di gradone che, per motivi geometrici, rimarranno al di fuori del ripristino ambientale operato mediante la messa in opera del rilevato in terra. Nella sesta ed ultima fase si procederà con la piantumazione a verde di tutte le aree.
Verrà lasciata una pista di servizio esclusivamente ad utilizzo manutentivo per eventuali mezzi di modeste dimensioni.
Il volume previsto di escavazione risulta pari a circa 350.000 m3.

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, comprensiva dell'approfondimento archeologico richiesto, si comunica, per quanto di competenza del Servizio Cave ed Attività Estrattive, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

MCF/EB/FDC

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 13-01-2023 11:39:34
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024